

MOZIONE

ASSEMBLEA CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

Roma - 5 e 6 Aprile 2019

Mozione sul rafforzamento della Mediazione Forense

Mozione presentata dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Vasto Avv.

Vittorio Melone ed elaborata dal Coordinamento della Conciliazione

Forense per un nuovo codice di procedura civile funzionale alla risoluzione

delle liti anche attraverso l'utilizzo di sistemi di ADR ed in particolare della

Mediazione civile e commerciale.

Premessa

1) Al Congresso Nazionale Forense di Catania è stata approvata la mozione n. 150 che ha confermato la funzione essenziale della mediazione come strumento professionale dell'Avvocatura e, in tale ottica, è già stata deliberata una revisione ed ampliamento delle materie soggette alla condizione di procedibilità, con inclusione di quelle controversie che comportino relazioni significative tra le parti.

2) In considerazione degli ottimi risultati ottenuti dalla mediazione forense nelle materie già individuate dal Decreto Legislativo n. 28/2010, è opportuno prevedere delle riforme che confermino il modello della mediazione delineato dal Decreto Legislativo n. 28/2010, soprattutto in materia successoria e di scioglimento della comunione. Sono infatti emersi progetti di modifica dell'istituto in materia di divisione con superamento della mediazione descritta dal Decreto Legislativo n. 28/2010 e affidamento della fase pre-contenziosa ad un notaio e non all'Organismo di Conciliazione.

3) La mediazione civile e commerciale ha avuto ottimi risultati in materie connesse e collegate alla famiglia come, ad esempio, in materia successoria. Si ritiene pertanto opportuno estendere tale modello ad altre tipologie di mediazione, come la mediazione familiare che sicuramente può essere maggiormente sviluppata nell'ambito degli Organismi Forensi e trovare anche in essi naturale collocamento. Alcuni organismi di mediazione forensi hanno già esteso la propria attività anche alla mediazione familiare come ad esempio, ma non esaustivamente, quelli degli Ordini di Milano, Prato, Firenze, Bologna, Varese, Monza, Busto Arsizio, Urbino ed altri.

Ciò premesso,

si propone:

1) di rafforzare la mediazione - così come delineata dal Decreto Legislativo n. 28/2010 - come strumento professionale di soluzione della controversia, implementando il ruolo e la funzione degli Organismi di Conciliazione Forense, confermando la mediazione come condizione di procedibilità nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 28/2010 e in tutte le materie ivi previste e soprattutto nelle materie in cui ha avuto risultati più positivi in particolare nelle materie successoria, di divisione e dei diritti reali, opponendosi ad eventuali progetti di modifica che superassero tale modello;

3) di sollecitare una maggiore diffusione della mediazione familiare, prevedendo che essa

venga svolta, al pari della mediazione civile e commerciale, anche presso gli Organismi di Conciliazione Forensi, prevedendo specifici percorsi formativi per gli Avvocati che intendono svolgere la funzione di mediatore familiare e, più in generale, rafforzando il ruolo dell'Avvocato nella mediazione familiare.